

IN CITTÀ, DAL 2001 I BED&BREAKFAST SONO TRIPLICATI. CLIENTELA LEGATA A UNIVERSITÀ, FIERE E CONCERTI

I B&B volano con internet



V Si allarga sempre più l'offerta di bed&breakfast in città.

ANNO A GONFIE vele i bed&breakfast nella città di Udine: dal 2001 ad oggi, infatti, gli esercenti che offrono posti letto all'interno di case private, con prima colazione, sono passati da 10 agli attuali 28. Considerando che un bed&breakfast può avere un massimo di 6 camere, ne deriva un'offerta di oltre 150 posti letto.

«Sempre più – afferma Sergio Venuti, titolare del bed&breakfast Friùl di via San Rocco e vicepresidente di "Vacanze in case friulane", una delle associazioni che li riunisce – la gente si orienta sull'alloggio familiare, con costi contenuti: mediamente il prezzo di una camera doppia in un bed&breakfast si aggira sui 60 euro a notte. Sia il 2006 che il 2007 hanno visto un aumento di clientela di oltre il 20%».

Il motivo di questa boom? «Sicuramente – risponde Venuti – senza internet i bed&breakfast non esisterebbero. Per questo è molto importante per noi curare l'immagine sui portali presenti su internet». In pratica, senza internet, questo tipo di offerta alberghiera non sarebbe conoscibile. Tra i portali più completi va ricordato

www.bed-and-breakfast.it

Ma qual è il cliente tipo del bed&breakfast? «Il turismo dei grandi gruppi, che viaggia in pullman non si rivolge a noi – risponde Venuti –. Noi lavoriamo con i piccoli gruppi, 3-5-6 persone, che viaggiano in macchina. La nostra clientela è costituita soprattutto da persone che si devono fermare a Udine per motivi di lavoro, studio o assistenza medica. Abbiamo un forte afflusso in occasione delle esposizioni alla Fiera, oppure accogliamo professori dell'Università, soprattutto chi deve fermarsi per 2-3 giorni per convegni o corsi. Ultimamente, ad esempio, abbiamo avuto parecchi ospiti provenienti da un'Università della Germania, arrivati a Udine per seguire dei corsi al Cism (Centro internazionale scienze meccaniche) di piazza Garibaldi. Inoltre – prosegue Venuti – abbiamo spesso musicisti che arrivano in Friuli per concerti. Ospitiamo poi anche persone che vengono a Udine per assistere un parente ricoverato in Ospedale ed hanno bisogno di un posto dove passare la notte».

D'estate, poi, si verificano vere e

proprie invasioni in occasione dei grandi concerti: «Quest'anno per il concerto dei Red Hot Chili Peppers siamo stati subissati di richieste, più di 200, con anche 4-6 telefonate al giorno. Per l'Air Show delle Frece Tricolori la prima prenotazione l'abbiamo ricevuta cinque mesi prima e già in questi giorni abbiamo ricevuto alcune prenotazioni per il concerto di Vasco Rossi del 26 settembre prossimo».

Infine i bed&breakfast udinesi ospitano le persone in transito, chi cioè fa dei lunghi viaggi e fa tappa per una notte in città.

La permanenza media è di 2-3 giorni, massimo una settimana.

La maggioranza dei clienti è italiana, ma non mancano tedeschi e inglesi. «Noi – aggiunge Venuti – abbiamo avuto anche dei professori di Città del Capo arrivati a Udine per seguire dei corsi dell'Università sul genoma della vite. E poi ci sono anche tanti friulani emigranti che tornano a visitare la propria terra d'origine».

E qual è il giudizio che viene dato da questi turisti sulla città di Udine? «Ottima – risponde Venuti –: apprezzano soprattutto il centro storico che trovano raccolto e ben tenuto. Qualcuno è arrivato a definire Udine addirittura "affascinante"».

Intanto, anche la Regione ha cominciato ad occuparsi di bed&breakfast: è in corso di realizzazione, infatti, la guida regionale ed è stata anche distribuita a tutti gli esercenti la carta dell'ospitalità, una sorta di certificato di qualità che verrà rilasciato dopo un sopralluogo, tutte iniziative che mirano a promuovere l'immagine dei B&B.

STEFANO DAMIANI